



Il film documentario Sexy Baby, in onda sabato su Cielo. In alto: la regista Jill Bauer e la protagonista Laura

SEXY BABY Il film documentario in onda sabato su Cielo

IL PEGGIO DELLA DIRETTA

Dalla rivoluzione sessuale all'educazione pornografica

di Luigi Galella

Dall'educazione sentimentale ottocentesca, si ricordi il bel romanzo di Flaubert, a quella sessuale del Novecento, di cui genitori e insegnanti dei Paesi europei hanno tratto vantaggio, liberando gli adolescenti da inibizioni e insicurezze, fino a quella attuale: l'educazione pornografica. Che ha come fonte primaria Internet e come strumenti di diffusione, democratici e massicci, smartphone e tablet. E così come nella lingua è l'uso che fonda la regola, la pratica quotidiana del sesso - fra i più grandi mercati al mondo - anche solo osservato, sta costruendo uno dei paradigmi della nuova estetica contemporanea.

Sexy Baby (Cielo, DTT 26, sabato) è un film documentario diretto da Jill Bauer e Ronna Gradus, che ha come oggetto la vita di Winnifred, 12 anni, Nichole 32 e Laura, 22. Tre esperienze diverse accomunate dal sesso. La dodicenne sembra la più consapevole, quando sorprendentemente riflette sulla propria generazione, la prima che si trovi immersa nel mare della sessualità, senza mappe, bussole o portolani per orientarsi: "Nessuno sa

come guidarci, insomma noi siamo dei pionieri". Il padre e la madre, che sono separati, si chiedono come debbano comportarsi con le proprie figlie. La pornografia è un "fatto", una di quelle "cose ostinate" che non si possono ignorare, e se anche si vietasse l'uso di Internet, giungerebbe attraverso altri canali, con l'eloquenza mimica delle giovani disinibite del pop, come Miley Cyrus, ad esempio, che ad ogni spettacolo e uscita pubblica ammiccano amplessi.

LA MADRE di Winnifred preferisce guidare la figlia, starle vicina, "aiutarla a riflettere". La bambina è dotata di una maturità che va ben oltre la sua età, ed è lei a rassicurare suo padre, quando lui si chiede con apprensione come faccia un ragazzo, oggi, a difendersi dalla curiosità di navigare in uno dei tanti siti pornografici che popolano la rete. Come? Con il "buon senso", risponde lei, ma intanto apre la bocca e muove la lingua con una chiara allusione erotica, avvertendo il padre di controllare i suoi "bollenti spiriti", e poi infine sdrammatizzando: "Dai papà, scherzavo". Winnifred porta a teatro l'ossessione erotica del mondo contem-

poraneo, con delle personali "perle di saggezza", opere scritte e interpretate da lei stessa. Un modo divertente e critico per prendere la giusta misura da una materia incandescente, che nelle mani di una bambina può divenire anche ironica o giocosa. E a proposito di ossessioni, Laura non può vivere e perfino dormire senza pensare alle sue piccole labbra, vistose e ingombranti. Fa l'insegnante di sostegno e il suo modello estetico di vulva è quello ammirato nelle dive del porno: "Ho pensato che se fossi stata più simile a una pornstar sarei stata più felice", così si rivolge a un chirurgo per un intervento di labioplastica, che è una mutilazione genitale da molte ritenuta virtuosa e necessaria. La prima ad averla praticata è una certa Houston, una vecchia star del porno, che conservò le parti asportate della sua intima fessura per poi rivenderle su eBay. Gli americani hanno il senso degli affari: anche quello comico. C'è un'immagine che la ritrae sorridente e appagata mentre indica l'oggetto custodito in un recipiente trasparente, e una scritta che ne chiarisce la provenienza: "I recognize those lips".

luigalel@gmail.com

